

Lo scontro Il sindacato: no alla polizia odontoiatrica. Debiassi dialoga: «Chiariremo tutto»

Controlli, ultimatum dei dentisti

Delibera contestata: «A fine anno fermiamo l'assistenza diretta»

Tremila euro

Roncegno, furto alla Rsa

TRENTO — Ladri in azione nella notte tra mercoledì e giovedì nella casa di riposo S. Giuseppe di Roncegno. Dopo aver forzato una finestra, i malviventi sono entrati negli uffici della direzione, hanno scassinato la cassaforte e si sono impossessati di 3.000 euro. Indagano i carabinieri.

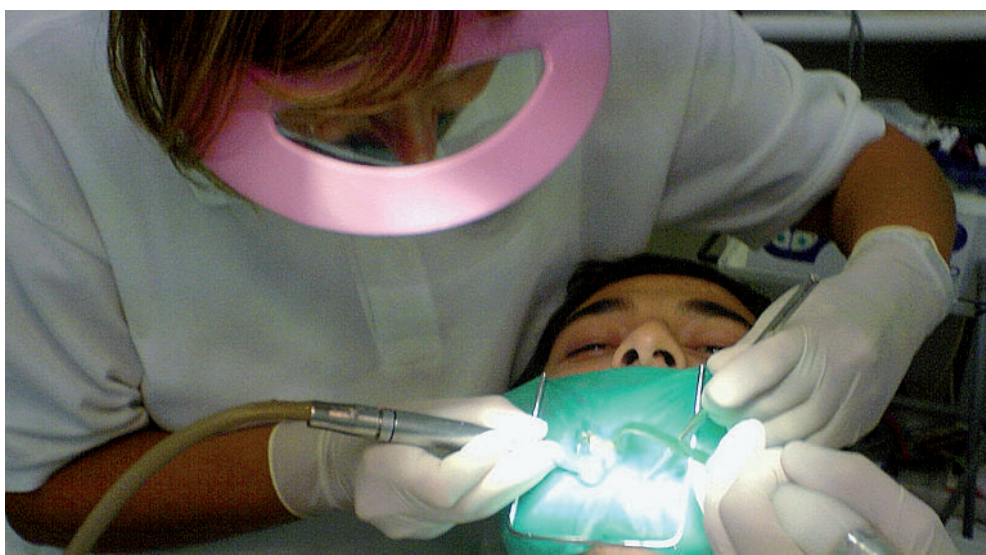
Pergine

Arrestato per spaccio

TRENTO — Un magazziniere di 23 anni, Lorenzo Scartezini, è stato arrestato dai carabinieri a Pergine, perché sorpreso a cedere una dose di eroina a un quarantenne. A casa del giovane i militari hanno trovato materiale per il confezionamento della droga e 200 euro.

TRENTO — «Se l'Azienda sanitaria non cambierà questa delibera, a fine anno non rinnoveremo la convenzione e passeremo anche noi all'assistenza indiretta: i cittadini andranno dal dentista e pagheranno di tasca propria, poi la Provincia li rimborserà. Diciamo no alla polizia odontoiatrica». Andrea Rossi, segretario provinciale del sindacato di dentisti Sbv, sintetizza così i malumori dei venti professionisti — riuniti in sei studi ambulatoriali — che da quest'anno praticano l'assistenza odontoiatrica diretta in convenzione con la Provincia: il paziente, in base al proprio reddito, ha una copertura totale o parziale diretta dell'ente pubblico. Ma ora questo punto qualificante del piano provinciale che ha introdotto l'assistenza odontoiatrica gratuita rischia di saltare.

Lo scontro riguarda i controlli che l'Azienda sanitaria effettuerà sui professionisti. La delibera firmata dal direttore reggente Franco Debiassi prevede l'attivazione di una commissione tecnica di vigilanza con cui «effettuare verifiche documentali e controlli e sopralluoghi, ritenuti necessari presso le strutture accreditate». Per i dentisti che effettuano l'assistenza indiretta, invece, si prevedono controlli sulla «documentazione fatturata». «Non contestiamo che si facciano controlli, ma che vengano usati due pesi e due misure — spiega Rossi —. In questo modo noi dovrem-



Cure odontoiatriche Una dentista in uno studio del Trentino. Il piano provinciale è a rischio

mo sottostare a sopralluoghi, visite, ispezioni anche di cartelle cliniche, interviste ai pazienti. Chi fa l'indiretta avrà solo controlli sulle fatture. Quando abbiamo chiesto spiegazioni all'Azienda sanitaria, ci è stato risposto che è nei loro diritti deliberare quanto abbiamo letto. Così però si arriva al muro contro muro e noi, se non interverranno variazioni, a dicembre non rinnoveremo la convenzione».

Per la Provincia sarebbe un brutto colpo sotto il profilo dell'immagine: dopo aver varato quest'anno a maggio. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Igor Secco, era partita a gennaio. La Guardia di finanza aveva fatto alcuni controlli presso la catena «99cent» ed era risultato che alcuni prodotti della catena contenevano la sostanza tossica vietata in tutti i paesi europei. In quell'occasione il produttore, con sede legale in Germania, aveva ritirato tutti i prodotti incriminati dal mercato. Ma a distanza di alcuni mesi la

plicazione i trentini che hanno usufruito delle cure odontoiatriche in via diretta sono stati 480. «La spesa — precisa Rossi — è solo per il 5% integrata dai pazienti, in base al loro reddito. Per il resto è coperta dalla Provincia. Sarebbe un peccato che tutto finisse con questo scontro. Chiediamo un immediato confronto con l'Azienda sanitaria».

«L'incontro avverrà all'inizio della prossima settimana — assicura Debiassi — e spero che si arrivi a un chiarimento. Nella delibera si nomina la commissione e si parla genericamente di controlli, siamo disponibili a confrontarci. Le modalità, i criteri dei controlli saranno oggetto di una successiva delibera.

Posso dire comunque che i controlli sono previsti per legge anche per l'assistenza indiretta, con modalità diverse». Ieri pomeriggio anche l'assessore provinciale Ugo Rossi si è attivato per fissare un incontro con i dentisti convenzionati.

La commissione di controllo è composta da Fulvio Campolongo, primario di chirurgia maxillo facciale al Santa Chiara, Fabrizio Montagna, direttore del Centro servizi odontoiatrici di Sommacampagna (Verona) e altri due componenti ancora da nominare. La scelta di Campolongo, per ora, non appare gradita ai medici convenzionati.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Mancano mille infermieri Un sondaggio telefonico punta ad alzare la qualità

TRENTO — Sono 3.996 gli infermieri in Trentino ma ne servirebbero altre mille, secondo una stima citata ieri da Luisa Zappini, presidente provinciale dell'Ipasvi (Collegio infermieri professionali, assistente sanitarie vigilatrici d'infanzia del Trentino). L'Azienda sanitaria e la Provincia sono impegnate però anche a migliorare la qualità del servizio e, per questo, hanno promosso un'indagine telefonica che coinvolgerà un campione di tremila trentini, stratificato per comprensorio di residenza, genere e fascia d'età.

L'iniziativa partirà la prossima settimana; le interviste telefoniche, che consistono in una ventina di domande, verificheranno consapevolezza, conoscenze e aspettative della popolazione nei confronti della figura dell'infermiere. L'intento è quello di giungere ad un concreto mezzo «scientifico» per misurare la percezione della professione infermieristica oltre che per monitorare quali siano i margini di miglioramento e raggiungere livelli di assistenza sanitaria rispondenti alle aspettative dei pazienti. I risultati saranno pronti per essere analizzati a partire dalla fine di ottobre da cui si svilupperà un tavolo di lavoro per rinnovare la professione. «Dai risultati — afferma Luisa Zappini — si dovrà lavorare insieme, per crescere professionalmente. Questo deve essere un progetto condiviso. È evidente come i 3.996 infermieri ora in servizio in Trentino non siano sufficienti e che ne servirebbero altri mille, secondo alcune stime, ma è vero anche che è importante capire ciò che chiede la gente e il nostro nuovo codice deontologico è lo strumento da cui siamo partiti per comporre l'indagine». Parallelamente ne sarà avviata un'altra tra gli infermieri interrogati specularmente sulle medesime questioni. Per l'assessore Ugo Rossi «questa volontà di mettersi in discussione è indice di grande umanità e valorizzazione delle esigenze delle persone. Sono sempre propenso ad iniziative volte a misurare le ricadute sui cittadini».



Presidente Luisa Zappini, guida del collegio provinciale degli infermieri

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Strage in Afghanistan Il consiglio sospende i lavori

TRENTO — Il consiglio provinciale ha sospeso i lavori in segno di lutto e si è unito così «al cordoglio e allo sgomento di un intero Paese di fronte al grave attentato di Kabul, in cui hanno perso la vita sei militari italiani». La comunicazione è stata data a fine mattinata dal presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Kessler, dopo che i capigruppo unanimemente hanno suggerito di esprimere «un atto forte di solidarietà e vicinanza alle famiglie dei caduti». «Un altro sacrificio da parte dei nostri soldati — ha detto poco dopo Dellai —, un nuovo, altissimo prezzo da pagare per una missione i cui scopi sono chiari e condivisibili». Anche il presidente del consiglio regionale, Marco Depaoli ha voluto esprimere «profondo cordoglio per le vittime dell'attentato di Kabul». Prima della sospensione, il consiglio provinciale aveva approvato la modifica della norma sugli alpeggi. La gestione potrà essere affidata anche attraverso una trattativa diretta se l'importo non supera i 41.300 euro. Rinviata la richiesta di istituire una commissione d'inchiesta avanzata dalla Lega per il caso Giano bifronte.

Guardia di finanza Operazione nazionale, anche a Trento flaconi nel mirino. Indagine iniziata a maggio

«Cosmetici nocivi in vendita»: sequestrati

BOLZANO — Cosmetici, detersivi intimi, shampoo, creme abbronzanti e flaconi di bagnoschiuma: negli ultimi due giorni la Guardia di finanza — su iniziativa del nucleo di polizia tributaria di Bolzano — ha sequestrato oltre 800mila flaconi di prodotti di questo tipo in tutta Italia.

La merce, infatti, conterrebbe il «dimethylbromoglutaronitrile», un potente allergene della pelle bandito dall'Ue. I sequestri sono avvenuti a Bolzano, Falzes, Trento, Verona, Milano, Arezzo, Piacenza, Brescia e Roma.

Si tratta della seconda ondata di controlli fatti dai «bascchi» verdi. I primi sequestri, infatti, erano avvenuti quest'anno a maggio. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Igor Secco, era partita a gennaio. La Guardia di finanza aveva fatto alcuni controlli presso la catena «99cent» ed era risultato che alcuni prodotti della catena contenevano la sostanza tossica vietata in tutti i paesi europei. In quell'occasione il produttore, con sede legale in Germania, aveva ritirato tutti i prodotti incriminati dal mercato. Ma a distanza di alcuni mesi la

Procura di Bolzano avrebbe scoperto che alcuni piccoli produttori invece di sostituire l'intero prodotto, avrebbero semplicemente sostituito solo l'etichetta.

La sostanza incriminata sarebbe altamente tossica e a contatto con la pelle causa eruzioni cutanee e dermatiti. Secondo l'accusa si trova-

L'accusa

Gli investigatori: alcune aziende non hanno sostituito la merce illegale, ma solo l'etichetta

va all'interno di una ventina di tipologie di prodotti a uso comune come detersivi, gel doccia, shampoo, creme. Flaconi con nomi come «Almisan», «Almicare», «Almimed», «Trefleur» e venduti in confezioni da 300 e 1.000 cl. I primi cosmetici finiti nel mirino della Finanza altoatesina sono stati prodotti dalla ditta tedesca «Asam Gmbh & C Betriebs Kg» e importati e distribuiti in Italia dalla «Sms», che gestisce direttamente molti dei punti vendita «99 cent» (i rimanenti sono in franchising).

La Procura conferma di

aver trovato piena collaborazione da parte del nuovo amministratore della «Sms». Negli ultimi mesi però numerosi produttori, tra questi ci sarebbe anche un colosso nel settore delle creme abbronzanti, hanno ritirato i prodotti restanti dal mercato per poi rimetterli in vendita con una nuova etichetta. Lo confermerebbero vari controlli effettuati dalla Guardia di finanza, che ha ricevuto il via libera dal gip Carla Scheidle all'esecuzione del sequestro preventivo di 800mila flaconi.

Susanna Petrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congressi Gilmozzi e Mellarini scettici. Lunelli: «Ognuno faccia un passo indietro»

Upt, Tanas cerca di vincere le ultime resistenze

TRENTO — Oggi scadono i termini per depositare le candidature alla segreteria dell'Upt. Marco Tanas, segretario uscente, sembra l'unico nome in grado di portare il partito verso quella «soluzione unitaria» che tutti auspicano. Ma non mancano le resistenze. Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, in particolare, sono tutt'altro che entusiasti all'idea di confermare una segreteria su cui hanno fatto già piovere dure critiche.

I due assessori dell'Upt, campioni di voti alle scorse provinciali, non hanno gradito la gestione «leggera» del partito portata avanti da Tanas. Anche la giornata di ieri ha visto i ripetuti tentativi, da parte dei sostenitori di Tanas, di convincere i due assessori a togliere il veto. Proba-



Verso la conferma Marco Tanas sarebbe il primo segretario eletto

bilmente la promessa di affiancare al segretario un ufficio politico che li garantisca e che soprattutto garantisca una maggiore vitalità del partito, riuscirà a convincerli. I giochi, però, si faranno oggi, quando anche Dellai dirà la sua sul confronto in corso.

«Abbiamo condiviso il ragionamento politico sul valore dell'unità — ricorda Giorgio Lunelli —, ritengo che ora sia importante che tutti facciano un passo indietro per garantire coesione al partito. In questo modo potremmo avere un congresso unitario, in cui si discute delle scelte politiche che interessano alla gente e delle prospettive nazionali. Un congresso più delle idee che dei posizionamenti, insomma. Tanas stesso — dice — ha

ammesso che la sua gestione non ha suscitato entusiasmo. Io ho espresso a suo tempo le mie critiche. Tuttavia — continua — la conferma del segretario uscente mi pare la scelta migliore da farsi. A Tanas va comunque riconosciuto il merito di avere gestito il partito in un momento molto difficile».

Visto che fino a ieri non si profilavano nomi diversi in grado di raccogliere il consenso di tutti, è probabile che sia proprio Tanas il primo segretario eletto dell'Upt. C'è, però, chi è talmente contrario alla sua candidatura da essere pronto a una candidatura di disturbo. Adelino Amistadi, ad esempio, potrebbe decidere di scuotere l'Unione.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Permessi di soggiorno in 60 giorni Intesa tra Cinformi e Questura

TRENTO — Sono due le persone in più pagate dal Cinformi, per un totale di quattro, che da ieri lavorano fianco a fianco al personale statale nello sportello immigrazione della Questura di Trento. In modo da aiutare, fino al 31 dicembre 2009, i funzionari della Polizia ad accorciare i tempi

per il rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri. Per centrare l'obiettivo si conta sullo snellimento delle procedure già operativo: dal 7 settembre i cittadini extracomunitari che presentano richiesta di permesso, negli uffici postali com'è stato stabilito nel 2007, ricevono direttamente alle Poste (e non più dalla Polizia) l'appuntamento per recarsi in Questura e rilasciare le impronte digitali. L'ufficio è attivo per le pratiche di archiviazione delle impronte digitali dei richie-

enti e per il rinnovo o rilascio del permesso.

Le istituzioni contano di tornare a tempi brevi per la concessione della carta di soggiorno. «Prevediamo tempi di consegna di 60-70 giorni — dice la dirigente dell'ufficio immigrazione della Questura, Anna Schiralli —. Finora si arrivava anche ai 5-6 mesi».

Il Cinformi, intanto, cerca attori e comparse per il prossimo film dopo il «Reame del nulla» presentato alla Mostra del cinema di Venezia. Il lungometraggio sarà dedicato al rapporto tra lavoro e immigrazione. Per il casting basta presentarsi nella sede di via Zambra 11, a Trento, i giorni 24, 25, 28 e 29 settembre dalle ore 16 alle 18.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

L'ufficio di via Zambra cerca immigrati come comparse per un lungometraggio